COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

PIANO OPERATIVO COMUNALE STRALCIO "ASP_AN2.1 YellowStone" CON VALORE ED EFFETTI DI PUA (ai sensi dell'art. 30 comma 4 L.R. 20/2000)

Collaborative Logistics System
YellowSTONE

UBICAZIONE: **ASP_AN2.1**
AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI PONTE RIZZOLI

PROPRIETA': **PRODIDOMI S.r.l.**

DATA

TAVOLA 1A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA
E NORME PER LA
BUONA ESECUZIONE DEL PIANO

PROGETTAZIONE GENERALE
Arch. LUCA TESTONI

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI BOLOGNA 3366 LUCA TESTONI ARCHITETTO

STUDIO TESTONI
Geom. Vittorio Testoni _ Arch. Luca Testoni

PROGETTAZIONE RETI TECNOLOGICHE
Per. Ind. MATTEO MIOLI

GP SERVICE PROGETTAZIONE E CONSULENZA ENERGETICA

PROGETTAZIONE RETI FOGNARIE
Dott. Ing. CARLO BAIETTI

prisma INGEGNERIA
PRISMA INGEGNERIA S.r.l. - Società di Ingegneria
PRATO-Via del Romito,15/4 tel.0574/30304 fax.0574/29128
BOLOGNA-Via Mercadante,4
cod. fisc. - P. IVA: 01984900975 e-mail: prisma@prismaing.it
www.prismaing.it Società certificata in regime di qualità

STUDIO TESTONI
Geom. Vittorio Testoni _ Arch. Luca Testoni
Ozzano dell'Emilia_Fosse Ardeatine 3
Tel.: 051 790183 Fax: 051 6511496
studiotestoni@gmail.com

Il presente elaborato e' opera dell'ingegno e costituisce oggetto di diritto d'autore, tutelato dagli art.2575 e segg. C.C. e dalla L.663/41 e successive modifiche ed integrazioni.
Ogni violazione (riproduzione dell'opera anche parziale o per stralcio, imitazione, contraffazione ecc..) sarà perseguita penalmente.

Sommario

1. Premessa 4

2. Caratteristiche del contesto e dello stato attuale 5

3. Progetto sul comparto "ASP_AN2.1 YellowStone" 12

3.1 Descrizione del progetto 12

3.2 Standard urbanistici 14

3.3 Opere di urbanizzazione 14

3.4 Verde pubblico 15

3.5 Cessione di aree per attrezzature e spazi collettivi 15

3.6 Reti fognarie 16

3.7 Reti tecnologiche 17

3.8 Illuminazione pubblica 17

3.9 Raccolta rifiuti 18

3.10 Presenza di sorgenti di campi elettromagnetici 18

3.11 Inquinamento acustico 18

4. Dati di progetto 19

5. Dotazioni territoriali 20

5.1 Parcheggi di urbanizzazione primaria P1 21

5.2 Parcheggi pertinenziali P3 23

5.3 Verde pubblico U 24

6. Verifica dei parametri edilizi ed ambientali 26

6.1 Superficie Permeabile 26

6.2 Progetto del verde pubblico e privato 27

6.3 Rapporto di copertura 28

7. Norme per la buona esecuzione del piano 29

7.1 Attuazione del P.U.A. 29

7.2 Prescrizioni per le zone pianificate 32

7.3 Rispetto delle prescrizioni generali urbanistico-edilizie 32

7.4 Destinazioni d'uso 32

7.5 Tipologie edilizie e prescrizioni costruttive 32

7.6 Opere di urbanizzazione: percorsi stradali e parcheggi pubblici 34

7.7 Opere di urbanizzazione: aree a verde pubblico 35

7.8 Recinzioni 35

7.9 Barriere architettoniche 35

7.10 Reti tecnologiche e di prevenzione incendi 36

ALLEGATI 37

1. Premessa

La società PRODIDOMI S.r.l. è committente per lo sviluppo di un Piano Operativo Comunale stralcio denominato "*ASP_AN2.1 YellowStone*" con valore ed effetti di PUA (Piano particolareggiato di iniziativa privata) ai sensi *dell'art. 30 comma 4 della L.R. 24 Marzo 2000, n. 20*.

L'area di intervento è composta da diversi terreni aventi come proprietaria la suddetta società.

Il PSC vigente individua l'area in oggetto prevalentemente in ambito "*ASP_AN2.1*" normato dall'*art. 5.7* delle relative norme di PSC, nonché, seppur in minima parte, dall'ambito "*ASP_A*", normato dall'*art. 5.4*, e dall'ambito "*AVP*".

Il piano proposto nella seguente documentazione prevede la riperimetrazione dell'ambito "*ASP_AN2.1*" sul lato Ovest del comparto di intervento in coincidenza con il confine catastale di proprietà rappresentato dal terreno identificato al foglio 22 mappale 392 (*terreno 2*), ai sensi *dell'art. 1.8 comma 5 e dell'art. 4.1 comma 4* del PSC vigente.

Il piano prevede altresì l'urbanizzazione del comparto per l'insediamento di un nuovo complesso produttivo (uso "c1") e direzionale (uso "d1").

2. Caratteristiche del contesto e dello stato attuale

Allo stato attuale l'area di intervento è localizzata a Nord-Est rispetto al centro abitato di Ozzano dell'Emilia (BO) e a SSW rispetto all'Autostrada A14 "Bologna-Taranto", a una distanza di circa 538 metri. Essa interessa una *Superficie Territoriale* (*STER*) complessiva pari a *37.097,00 mq* desunta da certificazione catastale (*Figura 2.1*). L'area di intervento è pianeggiante e priva di sostanziali irregolarità morfologiche. In particolare, essa è composta da diversi terreni agricoli aventi come proprietaria la società PRODIDOMI S.r.l. e censiti al N.C.T. tramite i seguenti dati catastali (*Figura 2.2*):

ID	Descrizione	Foglio	Mappale	Qualità	Classe	Sup. [mq]
1	Terreno 1	22	308	Vigneto	1	337,00
2	Terreno 2*	22	392	Seminativo	1	9.865,00
3	Terreno 3	22	393	Seminativo	1	9.298,00
4	Terreno 4	22	394	Seminativo	1	1.155,00
5	Terreno 5	22	395	Seminativo	1	12.492,00
6	Terreno 6	22	396	Seminativo	1	3.950,00
Superficie Territoriale (STER) [mq]						**37.097,00**

** Per la determinazione della Superficie Territoriale (STER) del comparto di intervento è stata considerata solamente una porzione del terreno "2", avente estensione complessiva pari a 11.020,00 mq (dato catastale).*

L'area di intervento è posta tra il confine del territorio urbanizzato della località "*Zona Industriale Quaderna*" e la zona agricola circostante, in un contesto di bassa pianura. Il tessuto urbano esistente a cui si connette è a destinazione prevalentemente produttiva (ambito "*ASP_A*") ed è costituita da capannoni industriali di medie e grandi dimensioni con aree cortilive indipendenti. In particolare, lungo il confine meridionale è presente una strada asfaltata cieca dotata di parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1) ed illuminazione

pubblica di accesso allo stabilimento della società GIMA TT S.p.A.. L'area confina ad Est con la SP 48 Via Tolara di Sotto classificata come "*C – Strada extraurbana secondaria*" (*art. 2 D.Lgs. 30 Aprile 1992, n. 285 e s.m.i.*) esistente di rilievo intercomunale ed è soggetta quindi ad un intenso flusso veicolare, anche di mezzi pesanti, di passaggio o correlato alle attività produttive del contesto esistente (*Figura 2.3*). Lungo il confine orientale di proprietà è posta quindi una fascia di rispetto stradale di *30,00 m*, come riportato negli elaborati "*Oz.RUE.1.1a – Ambiti Urbani e Dotazioni Territoriali. Scala 1:10.000*" e "*Oz.RUE.1.2b – Ambiti Urbani e Dotazioni Territoriali. Scala 1:5.000*", ai sensi *dell'art. 16 D.Lgs. 30 Aprile 1992, n. 285 e s.m.i.* e dell'*art. 3.3.2* delle relative norme di RUE. Sempre lungo il confine orientale è presente una linea elettrica a media tensione interrata e normata dall'*art. 3.4.2* delle relative norme di RUE.

Figura 2.1: Localizzazione del comparto.

Il comparto attuativo è servito dal trasporto pubblico locale (TPER): in particolare, esso risulta raggiungibile tramite la linea "*132 Ponte Rizzoli Ozzano Galvani*" e dista

circa 320 m dalla fermata "*Quaderna Bivio Zona Industriale*" sulla SP 48 Via Tolara di Sotto.

Esso inoltre risulta raggiungibile tramite il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) trovandosi a circa 2,00 Km dalla stazione di Ozzano dell'Emilia. Il comparto infine si trova in prossimità di un percorso ciclopedonale esistente lungo la SP 48 Via Tolara di Sotto.

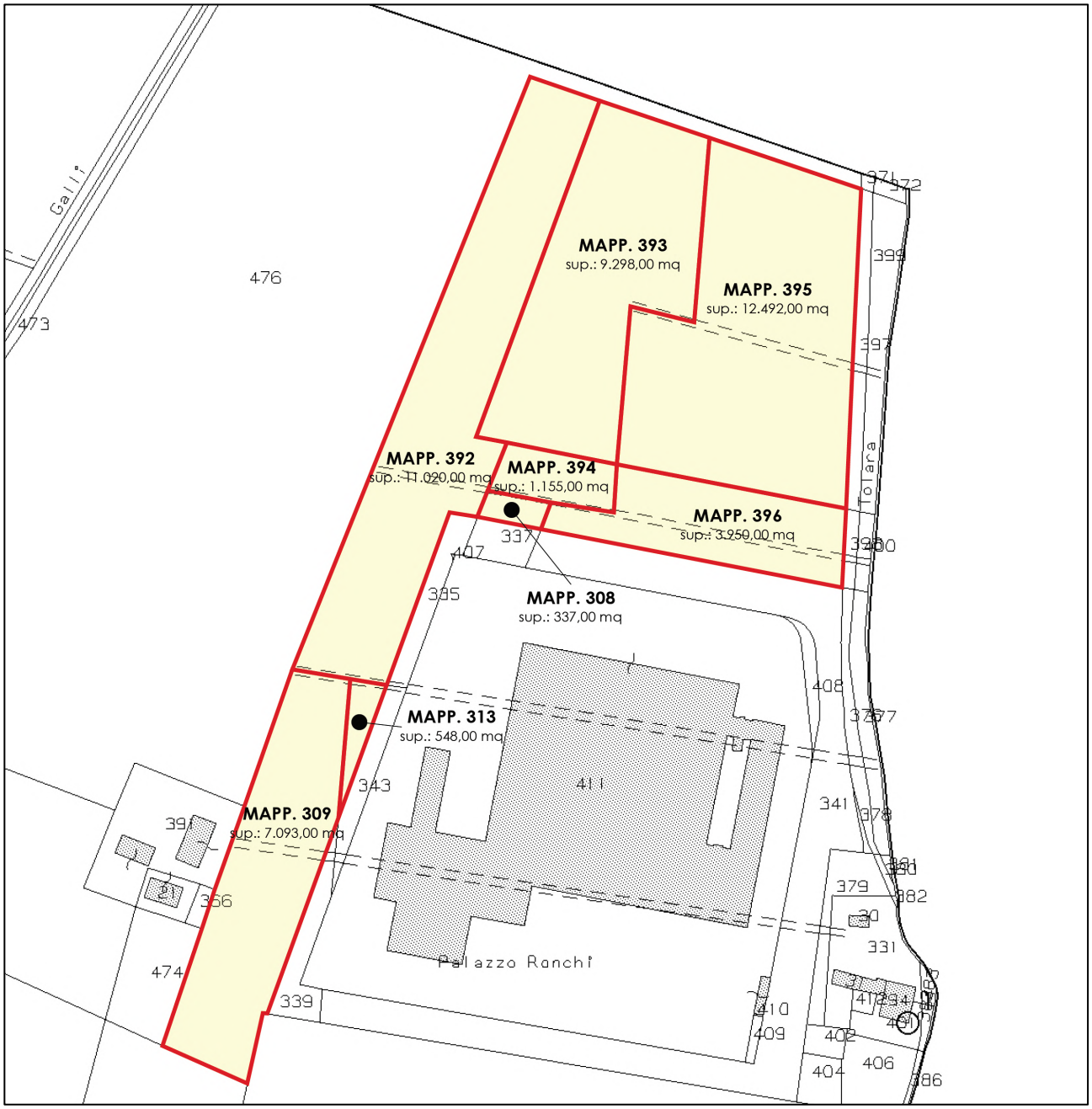

Figura 2.2: Estratto di mappa catastale, foglio 22, ed individuazione dei terreni di proprietà.

L'area inoltre è delimitata a Ovest e a Nord da un'ampia area verde sottesa da via Grafica. Infine, a una distanza di circa 300 metri in direzione Sud-Ovest è presente una foresta planiziale di limitate dimensioni ricadente all'interno del sistema forestale boschivo (*artt. 2.7 e 2.11 del PSC vigente*). Tale area tuttavia è separata dal comparto attuativo tramite i terreni agricoli di proprietà identificati catastalmente con i mappali 309 e 313 e non coinvolti dalla trasformazione urbanistica in oggetto.

Allo stato attuale l'accesso al lotto è consentito tramite una strada asfaltata privata collegata a Via Tolara di Sotto in corrispondenza del confine settentrionale: essa corre secondo una direttrice Nord-Sud lungo il confine orientale e si immette nel ramo cieco posto lungo il confine Sud, precedentemente menzionato.

Figura 2.3: Individuazione del perimetro del comparto e localizzazione rispetto alla SP48.

Il PSC vigente individua i terreni del comparto (*sup. = 27.232,00 mq*), ad eccezione del "terreno 2", in ambito "*ASP_AN2.1 – Comparti di espansione dell'ambito produttivo sovracomunale di "Ponte Rizzoli" a conferma delle previsioni previgenti*" come riportato negli elaborati "*Oz.PSC.1 – Schema intercomunale di*

Assetto Territoriale. Scala 1:25.000" e "*Oz.PSC.3a - Ambiti e Trasformazioni Territoriali. Scala 1:10.000*" e normato *dall'art. 5.7* delle relative norme di PSC (*Figura 2.4*).

Il terreno di proprietà posto lungo il confine occidentale del comparto ed identificato catastalmente al mappale 392 del foglio 22 (*terreno 2*) è compreso parzialmente all'interno del perimetro del comparto di intervento (*sup. = 9.865,00 mq*) e presenta, all'interno del comparto stesso, una porzione pari a *9.418,00 mq* ricadente in ambiti "*AVP - Ambito ad alta vocazione produttiva agricola*" e una porzione pari a *447,00 mq* ricadente in ambiti "*ASP_A – Ambito produttivo di sviluppo sovracomunale*", normati *dall'art. 5.4* delle relative norme di PSC.

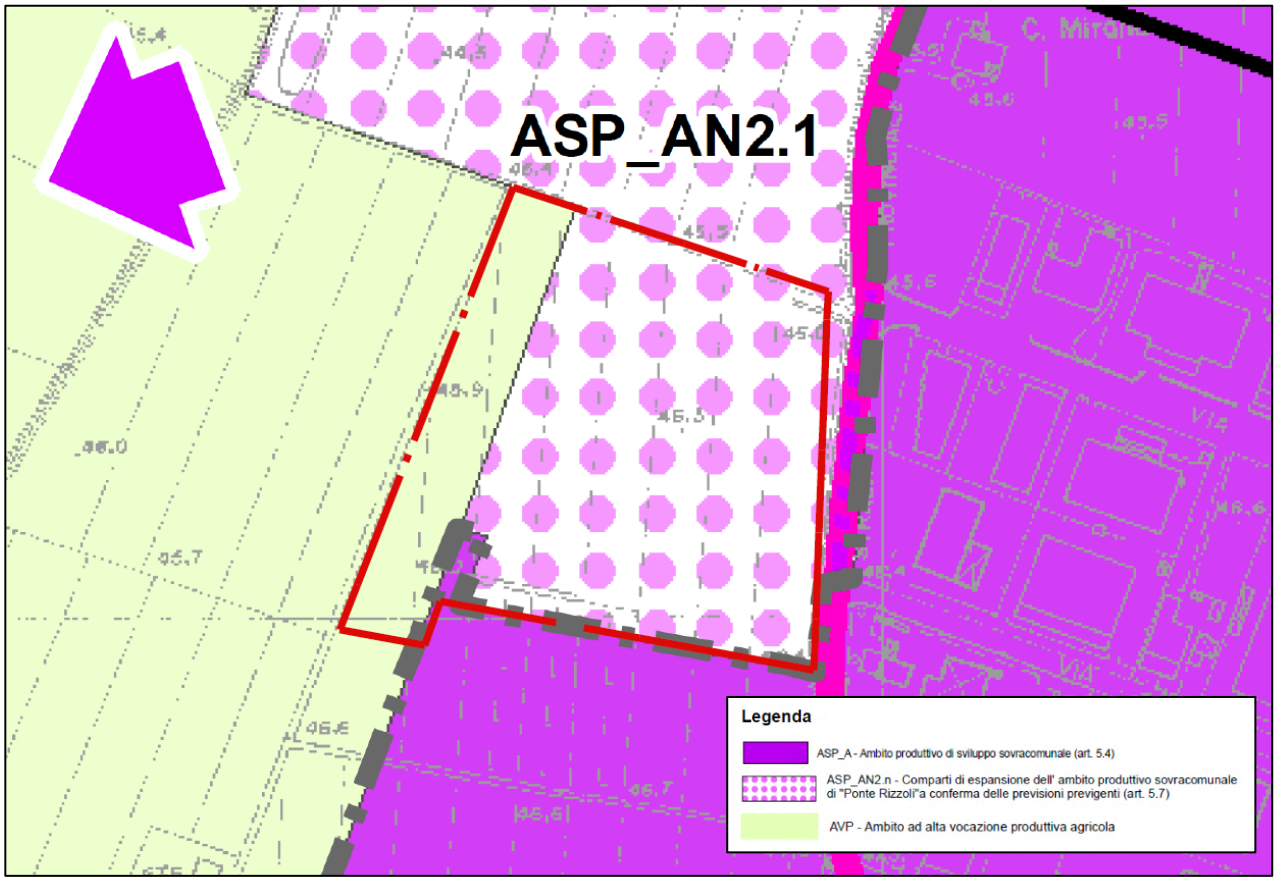

Figura 2.4: Estratto PSC vigente, tavola "Oz.PSC.3a - Ambiti e Trasformazioni Territoriali. Scala 1:10.000".

L'analisi archeologica del PTCP e del PSC individua nella vicina SP 48 Via Tolara di Sotto un asse viario storico principale (*art. 8.5* del PTCP e *art. 2.16* del PSC) come riportato negli elaborati "*Tavola 1 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse*

naturali e storici-culturali. Scala 1:25.000 – Foglio IV" del PTCP e "*Oz.PSC.2.1a – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale. Scala 1:10.000*". Nonostante le caratteristiche storiche ed archeologiche riscontrate nel contesto, sul comparto oggetto di intervento non è apposto alcun tipo di vincolo dalla strumentazione urbanistica. Inoltre l'area di intervento non si trova in prossimità di elementi di particolare interesse paesaggistico o di manufatti di valore storico testimoniale.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ha rilasciato parere di competenza (*Parere Archeologico prot. n. 26698-A del 02/12/2019*), come da documentazione allegata, in cui prescrive su tutta l'area in cui dovrà essere realizzato l'intervento l'esecuzione di una serie di saggi lineari di verifica preliminare in numero sufficiente a definire quanto è ancora conservato nel sottosuolo.

Dal punto di vista idraulico, il comparto di intervento comprende fossi di raccolta delle acque meteoriche superficiali lungo tutto il suo perimetro e scola direttamente, mediante un unico presidio di sbocco posto a Nord-Est, nella "*Fossa Tolara*" (*art. 2.2* del PSC vigente) in gestione al Consorzio della Bonifica Renana.

Esso è ricompreso all'interno di un "*Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura*" come riportato negli elaborati "*Tavola 2A – Rischio da frana, assetto dei versanti e gestione delle acque meteoriche. Scala 1:25.000 – Foglio IV*" del PTCP e "*Oz.PSC.2.2a – Tutele e Vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio. Scala 1:10.000*", normata dall'*art. 4.8* del PTCP e *dall'art. 2.19* delle relative norme di PSC.

Gli elaborati del PTCP della Provincia di Bologna non evidenziano criticità idrografiche per l'area di intervento, non trovandosi essa nelle immediate vicinanze di alvei di bacini idrici (*art. 4.2* del PTCP) o fasce di tutela fluviale, come riportato nell'elaborato "*Tavola 2B - Tutela delle acque superficiali e sotterranee. Scala 1:50.000 – Foglio Nord*" del PTCP.

In epoca recente inoltre sono stati effettuati diversi interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio da parte del Consorzio della Bonifica Renana mediante il risezionamento della Fossa Tolara e della Fossa Galli nonché la realizzazione di una

vasca di laminazione localizzata in prossimità del confine settentrionale del comparto di intervento.

In merito alla micro zonazione sismica, il comparto è compreso all'interno delle aree "*A – Aree potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche*", come riportato nell'elaborato "*Tavola 2C - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali. Scala 1:25.000 – foglio III*" del PTCP.

3. Progetto sul comparto "ASP_AN2.1 YellowStone"

3.1 Descrizione del progetto

Il Piano Urbanistico Attuativo proposto per l'ambito "*ASP_AN2.1 YellowStone*" prevede l'urbanizzazione del comparto per l'insediamento di un nuovo complesso produttivo (uso "c1") e direzionale (uso "d1").
In particolare, il progetto prevede la realizzazione di 9 capannoni industriali di dimensioni variabili a seconda delle specifiche necessità delle singole aziende insediate, articolati lungo un corridoio centrale di gestione dei flussi pedonali e produttivi ed avente direttrice Nord-Ovest – Sud-Est parallela a Via Tolara di Sotto.
Le attività insediate saranno articolate secondo un ciclo produttivo completo per la produzione e l'assemblaggio di componenti meccaniche e speciali.
In corrispondenza dell'estremità meridionale del corridoio sarà disposto un edificio a torre di 5 piani adibito alle attività complementari di tipo direzionale e commerciale all'ingrosso. Il progetto non prevede la realizzazione di piani interrati o seminterrati.
Tale complesso comporterà la realizzazione di una *Superficie Utile (S.U.) Totale* pari a *11.500,00 mq*, di cui *10.000,00 mq* circa destinati all'ambito produttivo (uso "c1") e *1.500,00 mq* invece a quello direzionale (uso "d1"), e sarà disposto in posizione pressoché baricentrica all'interno del comparto di progetto. L'indicazione delle Superfici Utili di progetto unitamente alla disposizione volumetrica degli edifici è stata dettagliata negli elaborati grafici in allegato ("*TAV9A – Progetto: piante*", "*TAV9B – Progetto: prospetti*").
L'area cortiliva sarà costituita da un piazzale asfaltato attrezzato per il traffico pesante correlato all'attività produttiva, mentre la fascia di rispetto stradale posta lungo il confine orientale di proprietà sarà destinata a verde privato di mitigazione e a parcheggi pertinenziali (P3c e P3r).
Nell'insieme il complesso produttivo di progetto sarà uniformato al contesto urbano circostante per quanto riguardano dimensioni e tipologie edilizie.

Complessivamente sarà rispettata una quantità minima di *Superficie Permeabile* (*S.P.*) *Totale* di *5.565,00 mq*, pari al 15% della *Superficie Territoriale* (*STER*) ai sensi dell'*art. 5.7 comma 7* del PSC vigente.

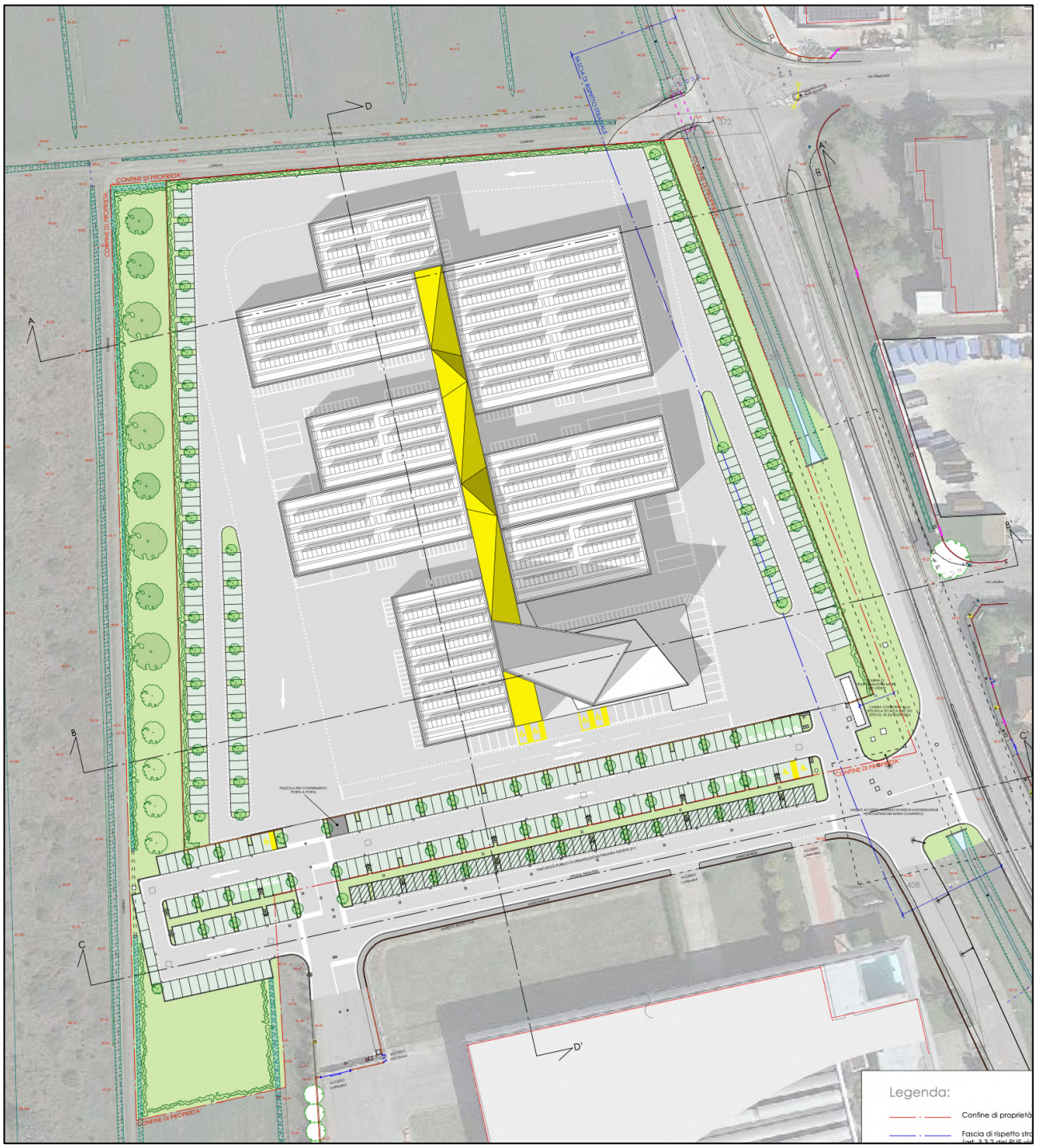

Figura 3.1: Comparto di progetto.

L'accesso al lotto di progetto sarà consentito tramite due accessi carrabili posti lungo il confine meridionale di proprietà: tale fronte inoltre verrà dotato di una fascia destinata alla realizzazione delle quantità di parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1) e di altre dotazioni previste dal vigente RUE.
L'obiettivo non è solo quello di riqualificare il tratto asfaltato esistente ma anche quello di conformare la viabilità del lotto alle previsioni urbanistiche extra-comparto per il collegamento del suddetto tratto asfaltato con la SP 48 Via Tolara di Sotto mediante un nuovo accesso carraio in fase di autorizzazione comunale e già concessionato dalla Città Metropolitana di Bologna, come da documentazione allegata, e dal Consorzio della Bonifica Renana (*Concessione n. 20190062 prot. n. 0010801 del 02/10/2019*). Per tale motivo anche l'accesso esistente posto a Nord-Est verrà chiuso.
Infine, in corrispondenza del confine occidentale di proprietà verrà realizzata una fascia verde di *4.144,00 mq* destinata a parco pubblico direttamente accessibile dal parcheggio pubblico di progetto.
Il progetto, prevede la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria quali: una nuova rete fognaria separata dalle acque reflue urbane della rete nera e delle acque meteoriche, reti per la pubblica illuminazione e per la distribuzione dell'acqua, reti per la telefonia e energia elettrica.

3.2 Standard urbanistici

Per la verifica degli Standard si rimanda al Capitolo 5 della presente relazione illustrativa e a quanto evidenziato nell'elaborato grafico "*TAV6 – Standard urbanistici e dotazioni territoriali*".

3.3 Opere di urbanizzazione

Le opere di urbanizzazione comprendono la realizzazione di strade, parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1), aree destinate a verde pubblico, reti tecnologiche comprensive di attraversamenti e canalizzazioni per le forniture di energia elettrica, acqua e linee telefoniche, rete di illuminazione pubblica e rete

fognaria. In generale, le opere di urbanizzazione saranno realizzate nel rispetto dei requisiti espressi nel "*Titolo III – Dotazioni Territoriali e Infrastrutture*" del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.
I materiali e le tecniche costruttive impiegate per gli spazi esterni saranno di buona qualità, durevoli, riparabili, recuperabili, sostituibili, atti a minimizzare gli interventi di manutenzione sugli stessi.

3.4 Verde pubblico

Il verde pubblico (U) avrà una superficie di *4.144,00 mq* e sarà organizzato secondo lo schema previsto nell'elaborato grafico di riferimento "*TAV5 – Progetto del verde*". Sono previste zone a prato con essenze arbustive e zone con alberature a gruppi. Le distanze di impianto e altezze a massimo sviluppo saranno conformi alle specifiche del vigente Regolamento Comunale del Verde. Attualmente non vi sono alberature presenti nel lotto.

3.5 Cessione di aree per attrezzature e spazi collettivi

È prevista la cessione al Comune di Ozzano dell'Emilia di aree destinate a parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1) e verde pubblico (U) da parte del soggetto attuatore, per una superficie totale di circa *9.342,00 mq*.
Dette aree sono costituite dalla fascia urbanizzata posta lungo il confine meridionale del lotto, nonché dal verde di mitigazione e dal verde pubblico localizzati rispettivamente lungo il confine Est, tra il confine di proprietà e la SP 48 Via Tolara di Sotto, e il confine Ovest.
Le sezioni tipiche del parcheggio sono descritte nella "*TAV8 – Particolari opere stradali*". La dimensione della strada di manovra della fascia urbanizzata, a senso unico, è di 7,00 m lungo la quale sono disposti su entrambi i lati i parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria e alle aiuole ove previsto.
La pavimentazione stradale carrabile sarà realizzata con manto di conglomerato bituminoso e dotata della opportuna segnaletica orizzontale e verticale.

I parcheggi pubblici saranno costituiti invece da una pavimentazione permeabile in masselli autobloccanti in CLS al fine di garantire adeguato indice di permeabilità. Il progetto prevede la modifica della strada esistente posta lungo il confine meridionale del comparto per la realizzazione degli opportuni accessi carrabili al complesso produttivo, con conseguente riposizionamento di alcuni posti auto esistenti all'interno della fascia di urbanizzazione.
I passi carrai di ingresso/uscita dal complesso produttivo saranno realizzati a "raso" e con la medesima pavimentazione in asfalto.
Per tutte le porzioni stradali di progetto si prevede un "pacchetto" costituito da materiale riciclato proveniente da demolizione dello spessore minimo di 20 cm, successiva stesa di uno strato di 30 cm di misto granulometrico stabilizzato, 7 cm di strato di collegamento di conglomerato bituminoso (binder) e 3 cm di tappeto d'usura. I percorsi stradali e i parcheggi pubblici saranno delimitati da opportuni cordoli stradali prefabbricati. In particolare, i cordoli che saranno impiegati saranno realizzati in calcestruzzo prefabbricato, non presenteranno spigoli vivi, e avranno dimensioni 12/15x25 cm. Nei tratti stradali in cui il terreno naturale presenterà salti di quota tali da rendere inutilizzabili i cordoli stradali, il confinamento dello stesso sarà reso possibile mediante muretti prefabbricati in CLS delle dimensioni di 15x50 cm.
La raccolta delle acque meteoriche avverrà tramite caditoie in ghisa o canalette continue collegate alla rete fognaria di progetto. Saranno predisposte delle polifore dedicate per consentire l'allaccio alle infrastrutture elettriche.

3.6 Reti fognarie

l'area sarà in primo luogo dotata di reti fognarie separate in reti bianche e nere con sbocco nella "*Fossa Tolara*" lungo via Tolara di Sotto. Non si prevede una vasca di laminazione in quanto tale funzione è già assicurata dalla presenza di una cassa d'espansione a valle della "*Fossa Tolara*" nonché dalla vasca di laminazione privata a servizio dello stabilimento limitrofo di proprietà della GIMA TT S.p.A. Le acque nere saranno raccolte quindi in un'apposita rete fognaria privata a perfetta tenuta che andrà ad immettersi nella rete di acque nere esistente su

via Tolara. In essa confluiranno le acque di scarico dei servizi igienici dei nuovi lotti direttamente, e le acque di scarico della mensa previo passaggio in un pozzetto degrassatore opportunamente dimensionato. Per potersi allacciare alla condotta esistente su via Tolara, è previsto un impianto di sollevamento per poter sottopassare la Fossa Tolara. Tale fognatura esistente si va a collegare all'impianto di depurazione di Ponte Rizzoli il quale è progettato già per ricevere gli scarichi derivanti dalle urbanizzazioni dei comparti previsti nel vecchio PRG.
Per la verifica della capacità delle reti fognanti si rimanda all'elaborato specifico "*TAV11F – Relazione tecnica-illustrativa ed idraulica*".

3.7 Reti tecnologiche

Il comparto sarà dotato delle seguenti reti:
- E-Distribuzione (energia elettrica)
- Hera (infrastruttura acqua)
- Telecom (infrastruttura telefono)

Per una descrizione più approfondita si rimanda all'elaborato "*TAV8 – Particolari opere stradali*" e agli elaborati tecnici specifici di progetto, in allegato.

3.8 Illuminazione pubblica

L'impianto di illuminazione sarà costituito da apparecchiature a LED dedicate all'arredo urbano, installate testapalo su pali conici diritti. Trattandosi di una urbanizzazione, si opta per una temperatura di colore 3000K, cioè luce bianco calda. Le ultime tendenze vanno in questa direzione, sia nell'ambito urbano architetturale che negli ambiti naturali, di utilizzare una luce bianco calda, più vivibile e "umana", oltre che più rispettosa degli habitat naturali durante le ore notturne. L'alimentatore è configurato con un profilo di dimmerazione automatica che permette di sfruttare la massima intensità luminosa nelle prime e nelle ultime ore di accensione dell'impianto, riducendo i consumi energetici nelle ore centrali della notte, quando frequentemente è sufficiente un livello di illuminazione

inferiore. Il profilo di riduzione si adatta automaticamente alla durata del periodo notturno durante l'anno.
Per la verifica dei percorsi ed i calcoli illuminotecnici si rimanda rispettivamente alla "*TAV10C – Planimetria illuminazione pubblica*" e alla "*TAV10D - Relazione illuminotecnica*".

3.9 Raccolta rifiuti

In prossimità del passo carraio di uscita al complesso produttivo è previsto l'inserimento di una piazzola per il conferimento porta a porta di dimensioni *5,00* x *5,00 m*, per una superficie impermeabile pari a *25,00 mq*. Tale piazzola presenterà una pavimentazione antiscivolo in cemento "pettinato" e una pendenza adeguata per consentire la raccolta delle acque tramite una canaletta prefabbricata in cls con griglia in ghisa posta lungo la strada di urbanizzazione. Tale sistema di raccolta sarà collegato alla rete per le acque nere interna al comparto di progetto (riferimento in "*TAV8 – Particolari opere stradali*").

3.10 Presenza di sorgenti di campi elettromagnetici

Il progetto prevede l'introduzione di due nuove cabine di trasformazione MT/BT lungo il confine Est. Intorno alle cabine della zona vi saranno almeno 5,00 m laterali di margine libero in maniera da favorire la manutenzione della cabina stessa e di rispettare le distanze minime dei 2,00 m di DpA ("distanze di prima approssimazione") per avere il rispetto dei 3 μT quale valore obiettivo di qualità. Il tutto secondo le Linea Guida ENEL Distribuzione.

3.11 Inquinamento acustico

Per le considerazioni circa la compatibilità urbanistica del piano urbanistico preventivo si rimanda alla "*Valutazione previsionale di clima acustico*" ("*TAV12B*"), allegata al PUA.

4. Dati di progetto

Il progetto proposto per l'ambito "*ASP_AN2.1 YellowStone*" è definito dai seguenti dati di progetto:

Superficie Territoriale	**S.T. = 37.097,00 mq**

Dotazioni Territoriali (aree da cedere)	**Dot = 9.342,00 mq**
Verde pubblico (U)	4.144,00 mq
Dotazioni ecologiche (aiuole ecc..)	1.253,00 mq
Parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1)	1.615,00 mq
Zone di ricarica veicoli elettrici	175,00 mq
Percorsi stradali pubblici	2.130,00 mq
Piazzola per conferimento porta a porta	25,00 mq

Superficie Fondiaria (S.F. = S.T. – Dot)	**S.F. = 27.755,00 mq**

Superficie Utile massima realizzabile	**S.U. = 11.500,00 mq**
Funzione produttiva (uso "c1")	10.000,00 mq
Funzione direzionale (uso "d1")	1.500,00 mq

Superficie Accessoria massima realizzabile (30% S.U.)	**S.A. = 3.450,00 mq**

Superficie Coperta	**Q = 10.126,78 mq**

Superficie Permeabile	**S.P. = 8.429,00 mq**
Zone a permeabilità totale (100%)	6.634,00 mq
Zone a permeabilità ridotta (50%)	3.590 mq (considerati 1.795,00 mq)

Altezza massima funzione produttiva (uso "c1")	**Hmax = 20 m**
Altezza massima funzione direzionale (uso "d1")	**Hmax = 30 m**

5. Dotazioni territoriali

Le Norme Tecniche di Attuazione del POC per il comparto "*ASP_AN2.1 YellowStone*" (*art. 3.5*) nonché il RUE vigente (*artt. 3.1.6, 3.1.7 e 3.1.8*) stabiliscono le quantità minime di aree per l'urbanizzazione degli insediamenti, intesa come quantità minima di parcheggi di urbanizzazione primaria (P1), e per attrezzature e spazi collettivi, intesa come quantità minima di aree (U) da sistemare a verde pubblico. In particolare, per gli usi di tipo produttivo e commerciale all'ingrosso (usi c1, c3):

- P1 + U = 15% della ST;
- P1 = U.

Per gli usi "d1" sono fissate le seguenti quantità minime ogni 100 mq di SU:

- P1 = 15 mq;
- U = 100 mq.

Le quantità minime di dotazioni territoriali correlate agli usi direzionali (uso "d1") sono determinate sulla base di una superficie utile (S.U.) complessiva pari a *1.500,00 mq*.

5.1 Parcheggi di urbanizzazione primaria P1

I parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1) previsti dal progetto saranno localizzati nella fascia urbanizzata posta lungo il confine meridionale. Il RUE vigente stabilisce che nei parcheggi pubblici e in quelli pertinenziali, ai fini del rispetto della legge 24/03/1989 n. 122 e delle disposizioni specifiche relative alle strutture commerciali, la superficie convenzionale di un "posto auto", comprensiva dei relativi spazi di disimpegno, deve essere considerata pari a mq 25 (*art. 3.1.4 comma1*). Il RUE vigente specifica inoltre che nei parcheggi pubblici, in quelli pertinenziali e nelle autorimesse le dimensioni lineari del singolo posto auto, al netto degli spazi di manovra, non devono essere inferiori m 2,5 x 5, e quelle di un posto-autocarro non inferiori a m 3 x 10 (*art. 3.1.4 comma 2*).
I veicoli in uscita dal complesso produttivo saranno collegati direttamente alla porzione terminale del tratto asfaltato esistente in modo da immettersi agevolmente sulla SP 48 Via Tolara di Sotto. La suddetta operazione di raccordo comporterà lo spostamento di 3 parcheggi pubblici esistenti all'interno della fascia urbanizzata di progetto.

Superficie Territoriale del comparto S.T. = 37.097,00 mq
Superficie Utile di progetto S.U. (uso "c1") = 10.000,00 mq
Superficie Utile di progetto S.U. (uso "d1") = 1.500,00 mq

Per la funzione produttiva (uso "c1"):
Quantità minima di parcheggi di urbanizzazione primaria P1 = 37.097,00 x (0,15 / 2) = 2.782,00 mq
Posti auto di urbanizzazione primaria richiesti P1 = 2.782,00 / 25 = 111 posti auto

Per la funzione direzionale (uso "d1"):
Quantità minima di parcheggi di urbanizzazione primaria P1 = 1.500,00 x (15 / 100) = 225,00 mq
Posti auto di urbanizzazione primaria richiesti P1 = 225,00 / 25 = 9 posti auto

Posti auto di urbanizzazione primaria esistenti da integrare nella fascia P1 = 3 posti auto
Posti auto di urbanizzazione primaria totali richiesti P1 = 111 + 9 + 3 = 123 posti auto

Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) di progetto = 140 posti auto

Il base a quanto previsto dalla Normativa vigente e più precisamente dal *D.M. 236/1989 al punto 8.2.3.*, nelle aree di parcheggio devono essere previsti nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) di progetto = 140 posti auto
Parcheggi minimi riservati a persone disabili = 140 / 50 = 3 posti auto riservati

Parcheggi di progetto riservati a persone disabili = 3 posti auto riservati

Il RUE vigente stabilisce che in tutti i nuovi parcheggi pubblici, con decorrenza dal 01/06/2014, è obbligatoria l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli elettrici nella misura minima di un punto di ricarica ogni 10 posti auto o frazione nei parcheggi con 10 o più posti auto, siano essi coperti o scoperti (*art. 3.1.4 comma 8*).

Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) di progetto = 140 posti auto
Punti di ricarica richiesti = 140 / 10 = 14 posti auto

Punti di ricarica di progetto = 14 posti auto

Il RUE vigente stabilisce infine che nei parcheggi pubblici e in quelli pertinenziali di uso comune (P3c) devono essere previsti inoltre spazi specificamente attrezzati

anche per la sosta di biciclette nella misura di un posto bici per ogni 3 posti auto, nonché spazi di parcheggio per motocicli (*art. 3.1.4 comma 7*).

Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) di progetto = 140 posti auto
Parcheggi per la sosta di biciclette richiesti = 140 / 3 = 47 posti bici

Parcheggi per la sosta di biciclette di progetto = 48 posti bici

Tali posti bici saranno realizzati mediante l'installazione di 12 rastrelliere da 4 posti bici ciascuna. La fascia urbanizzata di progetto ospiterà infine n° 2 posti destinati alla sosta di motocicli (*"TAV6 – Standard Urbanistici e Dotazioni Territoriali"*).

5.2 Parcheggi pertinenziali P3

Il RUE vigente prevede che per tutti gli interventi di nuova costruzione (NC) debbano essere realizzati parcheggi pertinenziali (P3c e/o P3r) nelle seguenti quantità prescritte, per i diversi usi insediati (*art. 3.1.5 comma 1*):

- funzione produttiva (uso "c1"):
  1 posto auto ogni 80 mq di SU e comunque 1 posto auto ogni 200 mq di SF, di cui almeno la metà di tipo P3c. Una parte dei p.a. dovrà essere conformata in modo da consentire la sosta di autocarri.

- Funzione direzionale (uso "d1"):
  1 posto auto ogni 25 mq di SU. Di questi almeno la metà devono essere di tipo P3c.

Le quantità prescritte sono definite in rapporto alla SU dell'intervento e assorbono le dotazioni minime di parcheggi pertinenziali prescritte ai sensi della L. 122/1989.

Superficie Utile di progetto S.U. = 11.500,00 mq, cosi ripartita:

Superficie Utile di progetto S.U. (uso "c1") = 10.000,00 mq
Superficie Utile di progetto S.U. (uso "d1") = 1.500,00 mq

Parcheggi pertinenziali (P3c + P3r) richiesti (uso "c1") = 10.000,00 / 80,00 = 125 posti auto
Parcheggi pertinenziali (P3c + P3r) richiesti (uso "d1") = 1.500,00 / 25,00 = 60 posti auto
Parcheggi pertinenziali (P3c + P3r) richiesti = 125 + 60 = 185 posti auto
Di cui:
Parcheggi pertinenziali di uso comune (P3c) richiesti = 185 / 2 = 93 posti auto

Parcheggi pertinenziali (P3c + P3r) di progetto = 185 posti auto, di cui 94 ad uso comune (P3c) e 14 posti (4 P3c + 10 P3r) conformati per consentire la sosta di autocarri

Per quanto riguarda la quantità di parcheggi per biciclette prescritta dal RUE vigente (*art. 3.1.4 comma 7*):

Parcheggi pertinenziali ad uso comune (P3c) di progetto = 94 posti auto
Parcheggi per la sosta di biciclette richiesti = 94 / 3 = 31 posti bici

Parcheggi per la sosta di biciclette di progetto = 44 posti bici

Tali posti bici saranno realizzati mediante l'installazione di 11 rastrelliere da 4 posti bici ciascuna. Il piazzale di progetto ospiterà infine n° 168 posti destinati alla sosta di motocicli (P3c + P3r), di cui 53 ad uso comune (P3c), come riportato nell'elaborato *"TAV6 – Standard Urbanistici e Dotazioni Territoriali"*.

5.3 Verde pubblico U

Le Norme Tecniche di Attuazione del POC per il comparto "*ASP_AN2.1 YellowStone*" (*art. 3.5*) stabiliscono che la quantità minima da sistemare a verde pubblico (U) deve essere pari alla quantità minima di parcheggi di urbanizzazione primaria (P1). La somma di tali quantità inoltre deve essere pari al 15% della *Superficie Territoriale* (*S.T.*).

Superficie Territoriale del comparto S.T. = 37.097,00 mq
Superficie Utile di progetto S.U. = 11.500,00 mq, cosi ripartita:
Superficie Utile di progetto S.U. (uso "c1") = 10.000,00 mq
Superficie Utile di progetto S.U. (uso "d1") = 1.500,00 mq

Per la funzione produttiva (uso "c1"):
Superficie Territoriale del comparto associata alla funzione produttiva (uso "c1"):
S.T.* = S.T. x S.U. (uso "c1") / S.U. = 37.097,00 x 10.000,00 / 11.500,00 = 32.258,00 mq
Aree per dotazioni territoriali P1 + U = 32.258,00 x 0,15 = 4.838,00 mq
Quantità minima di verde pubblico U = P1 = 4.838,00 / 2 = 2.419,00 mq

Per la funzione direzionale (uso "d1"):
Quantità minima di verde pubblico U = 1.500,00 x (100 / 100) = 1.500,00 mq

Quantità minima di verde pubblico U totale = 2.419,00 + 1.500,00 = 3.919,00 mq

Verde pubblico di progetto U = 4.144,00 mq > 3.919,00 mq

6. Verifica dei parametri edilizi ed ambientali

6.1 Superficie Permeabile

Le Norme Tecniche di Attuazione del POC per il comparto "*ASP_AN2.1 YellowStone*" (*art. 3.4*) nonché il PSC vigente (*art. 5.7 comma 7*) prevedono che una quantità minima pari al 15% della *Superficie Territoriale* (*S.T.*) sia permeabile, non inferiore quindi a 5.565,00 mq.
Le N.T.A. definiscono come come *Superficie Permeabile* (*S.P.*) la porzione di *Superficie Territoriale* (*S.T.*) costituita dalla somma di aree verdi prive di pavimentazione o di altri manufatti permanenti e di aree pavimentate con autobloccanti cavi o altri materiali che garantiscano analoghi effetti di permeabilità. Ai fini della verifica della permeabilità del comparto attuativo, quest'ultime sono state computate nella misura del 50% (*art. 1 punto "a"*).

Superficie Territoriale del comparto S.T. = 37.097,00 mq
Superficie Permeabile minima ammessa S.P.min = 37.097,00 x 0,15 = 5.565,00 mq
Superficie Permeabile di progetto:

Permeabilità totale (100%):	Verde pubblico (U)	4.144,00 mq
	Zone seminate a prato	2.490,00 mq
	Totale	6.634,00 mq
Permeabilità ridotta (50%):	Zone pavimentate in autobloccanti	3.415,00 mq
	Zone di ricarica veicoli elettrici	175,00 mq
	Totale	3.590,00 mq

Superficie Permeabile S.P. = 6.634,00 + (3.590,00 / 2) = 8.429,00 mq > 5.565,00 mq

6.2 Progetto del verde pubblico e privato

Il RUE vigente stabilisce che la *Superficie Permeabile* (*S.P.*) dovrà essere provvista di copertura vegetale e dotata di:

- Un albero d'alto fusto ogni 200 mq, nonché di essenze arbustive a copertura di almeno il 20% della SP, se essa è superiore a 800 mq (*art. 3.2.1 comma 8*).

Nelle zone per insediamenti artigianali o industriali in tutti gli interventi di NC è prescritta inoltre la formazione di quinte alberate e/o arbustive lungo almeno due lati dell'area d'intervento, con preferenza per gli eventuali lati a contatto con zone agricole o con zone per attrezzature o servizi pubblici sociali (*art. 3.2.1 comma 10*).

Superficie permeabile di progetto S.P. = 8.429,00 mq
Alberature ad alto fusto minime previste = 8.429,00 / 200 = 42 alberi
Area minima di arbusti = 8.429,00 x 0,20 = 1.685,80 mq di arbusti

Alberature ad alto fusto di progetto = 92 alberi

La scelta delle essenze nel nuovo impianto sarà conforme con le specifiche del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato (*art. 13*): in particolare, gli alberi e gli arbusti verranno scelti dal gruppo "1" (vedasi "liste delle specie" riportate nel regolamento) e nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali.
Le distanze di impianto e altezze a massimo sviluppo saranno conformi alle specifiche del vigente Regolamento Comunale del Verde (*art. 10*).

6.3 Rapporto di copertura

Le Norme Tecniche di Attuazione del POC per il comparto "*ASP_AN2.1 YellowStone*" (*art. 3.4*) ammettono una *Superficie Coperta* (Q) in misura massima pari al 60% della *Superficie Fondiaria* (*S.F.*):

Superficie Territoriale del comparto S.T. = 37.097,00 mq

Dotazioni territoriali:	Verde pubblico (U)	4.144,00 mq
	Dotazioni ecologiche (aiuole ecc..)	1.253,00 mq
	Parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1)	1.615,00 mq
	Zone di ricarica veicoli elettrici	175,00 mq
	Percorsi stradali pubblici	2.130,00 mq
	Piazzola per conferimento porta a porta	25,00 mq
	Totale	9.342,00 mq

Superficie Fondiaria S.F. = 37.097,00 – 9.342,00 = 27.755,00 mq

Superficie Coperta massima Qmax = 27.755,00 x 0,60 = 16.653,00 mq

Superficie Coperta di progetto Q = 10.126,78 mq < 16.653,00 mq

7. Norme per la buona esecuzione del piano

7.1 Attuazione del P.U.A.

Il soggetto attuatore deve presentare, dopo l'approvazione del P.U.A., i progetti per l'ottenimento del Permesso di Costruire delle opere di urbanizzazione primaria nel rispetto delle prescrizioni contenute nel piano. I progetti edilizi sono soggetti all'ottenimento del Permesso di Costruire. Il complesso produttivo di progetto dovrà rispettare le prescrizioni urbanistiche ed edilizie poste nel presente piano, oltre alle normative vigenti.

Vengono riportati alcuni condizionamenti da osservarsi nelle successive fasi di progettazione, nello specifico gli attuatori dovranno provvedere:

- all'esecuzione di un'ulteriore e approfondita campagna d'indagini geognostiche al fine di procedere correttamente nella futura progettazione geotecnica. Dovranno essere effettuate, per ogni singolo fabbricato in progetto, ulteriori e puntuali indagini che permetteranno valutazioni più accurate delle portate ammissibili dei terreni di fondazione, dei cedimenti indotti dall'azione sismica e degli SLU;
- alla verifica della nuova rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente procedimento.

Si evidenzia inoltre che nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso un chiaro giudizio di fattibilità per gli usi in progetto.

Con riguardo al rumore, gli attuatori dovranno inoltre provvedere ad effettuare dei monitoraggi post-operam presso i recettori 1, 2, 3 e 5 ad integrazione della DOIMA depositata.

Con riguardo alla sostenibilità ambientale, si riportano le seguenti prescrizioni:

1. Il recupero di acque meteoriche ricadenti sui coperti degli edifici dovrà essere finalizzato all'alimentazione di rete non potabile per gli usi non pregiati (scarichi wc, irrigazione, eventuali usi industriali).
2. Ai fini di una maggiore sostenibilità dell'intervento, dovrà essere valutata l'adozione di sistemi di drenaggio delle portate di acque meteoriche non contaminate (es: troppo pieno della vasca di recupero acque meteoriche, acque meteoriche ricadenti sule superfici di sosta pubbliche e private dei dipendenti) ai fini della massima permeazione nel terreno tenendo comunque presente che è necessario mantenere almeno un minimo di 1 metro di terreno tra il fondo dei volumi drenanti ed il livello massimo della falda acquifera superficiale che nell'area si attesa ad una quota molto elevata. Si richiamano a tale scopo le linee guida disponibili sul sito della Regione "Liberare il suolo. Linee guida per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici negli interventi di rigenerazione urbana" PROGETTO SOS4LIFE SAVE OF SOIL FOR LIFE (sett. 2020).
3. Il deposito di materiali e di rifiuti in esterno non potrà essere di norma svolto senza una adeguata gestione delle portate di acque meteoriche a potenziale contaminazione e quindi in assenza delle necessarie dotazioni impiantistiche. Nel caso tali dotazioni vengano previste in fase esecutiva si prescrive che le superfici di raccolta siano limitate alle effettive necessità e che lo scarico di acque di prima pioggia e/o reflue di dilavamento, a valle degli impianti di gestione sia collettato nella rete nera separata di progetto.
4. L'idoneità acustica delle singole attività che andranno ad insediarsi dovrà essere valutata con l'elaborazione, da parte di tecnico competente in acustica ambientale, di apposite DO.IM.A. seguite da eventuali collaudi acustici.

5. Nel caso in cui all'interno dei locali delle cabine MT/BT in progetto siano eventualmente collocate delle ulteriori trasformazioni, in particolare nel lato di competenza dell'Utente/Cliente, dovranno essere valutati e forniti i valori complessivi delle DPA e/o le estensioni delle Fasce di Rispetto, determinati congruamente sulla base del numero e delle potenze dei trasformatori installati.

6. All'interno delle estensioni delle DPA, eventualmente complessive, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere, in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce".

7. Il progetto esecutivo dovrà conformarsi alla normativa regionale vigente, DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR. 967/2015 e DGR 1715/2016) in relazione ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione.

8. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla L.R. 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.

9. Terre e rocce da scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

10. I Permessi di Costruire dovranno contenere prescrizioni per la fase di cantierizzazione delle opere. In particolare si chiede l'adozione di idonei sistemi di abbattimento delle polveri oltre ad una congrua frequenza di pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal cantiere la cui estensione dovrà essere definita unitamente ai competenti uffici comunali.

7.2 Prescrizioni per le zone pianificate

Le tipologie edilizie individuate nelle planimetrie, sono vincolanti per quanto attiene:

- Il tipo edilizio;
- La *Superficie Utile* (*S.U.*) consentita, riportata in relazione e nelle presenti norme, intesa come massima realizzabile;
- La sagoma d'ingombro.

7.3 Rispetto delle prescrizioni generali urbanistico-edilizie

Gli interventi edilizi nel P.U.A. dovranno rispettare, oltre che le prescrizioni delle presenti norme, quelle contenute negli elaborati che costituiscono il P.U.A., quelle del P.S.C., del R.U.E. e del Regolamento di Igiene.

7.4 Destinazioni d'uso

Sono ammessi i seguenti tipi d'uso:

- c1, c3.

Limitatamente, fino a un massimo di 1.500,00 mq di SU, sono ammessi altresì i seguenti tipi d'uso:

- d1.

7.5 Tipologie edilizie e prescrizioni costruttive

Il progetto definito in ambito di PUA dovrà prevedere tipologie edilizie conformi alle destinazioni d'uso insediate e soddisfacenti in termini di impatto ed inserimento nel contesto.

Le limitazioni all'altezza e alle sagome dei manufatti edilizi definite nelle modalità di attuazione dovranno essere tali da garantire, in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche.

Le realizzazioni dovranno comunque essere conformi a quanto previsto nella presente normativa.

• Prescrizioni sulle tipologie di copertura:

La tipologia delle coperture sarà quella piana.

• Prescrizioni sulle tipologie edilizie:

È di fatto vietata la realizzazione di vani interrati e seminterrati. Per quanto riguarda la valutazione circa la necessità o meno di fondazioni profonde si rimanda alle verifiche preliminari correlate alla definizione del progetto definitivo in sede di richiesta di rilascio del Permesso di Costruire.

• Prescrizioni sulle finiture e colori dei fabbricati:

I fabbricati produttivi dovranno essere dotati di pannelli prefabbricati opportunamente coibentati e infissi performanti in PVC/metallo per garantire una migliore prestazione passiva. Le finiture superficiali esterne saranno realizzate a rasatura tipo intonaco alternata a facciate ventilate.

Le tinte esterne saranno chiare per minimizzare al massimo l'effetto isola di calore, tinte scelte in accordo alla tabella colori del RUE. I sistemi di oscuramento esterni saranno costituiti da lamelle frangisole motorizzate con possibilità di chiusura totale. Le logge e balconi dovranno avere parapetti in vetro con struttura di sostegno il meno visibile possibile o completamente occultata.

• Prescrizioni sull'impatto degli impianti sulle facciate/Coperture:

Tutti gli edifici dovranno essere dotati di moderne tecnologie utili al massimo risparmio energetico ed installare pannelli solari fotovoltaici integrati nelle coperture piane.

7.6 Opere di urbanizzazione: percorsi stradali e parcheggi pubblici

All'interno del comparto attuativo è prevista la realizzazione dei percorsi stradali e dei parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria (P1).
Le pavimentazioni stradali carrabili saranno realizzate con manto di conglomerato bituminoso e dotate della opportuna segnaletica orizzontale e verticale.
I parcheggi pubblici saranno costituiti da una pavimentazione permeabile in masselli autobloccanti in CLS al fine di garantire adeguato indice di permeabilità.
Il progetto prevede la modifica della strada esistente posta lungo il confine meridionale del comparto per la realizzazione degli opportuni accessi carrabili al complesso produttivo, con conseguente riposizionamento di alcuni posti auto esistenti all'interno della fascia di urbanizzazione.
I passi carrai di ingresso/uscita dal complesso produttivo saranno realizzati a "raso" e con la medesima pavimentazione in asfalto.
Per tutte le porzioni stradali di progetto si prevede un "pacchetto" costituito da materiale riciclato proveniente da demolizione dello spessore minimo di 20 cm, successiva stesa di uno strato di 30 cm di misto granulometrico stabilizzato, 7 cm di strato di collegamento di conglomerato bituminoso (binder) e 3 cm di tappeto d'usura.
I percorsi stradali e i parcheggi pubblici saranno delimitati da opportuni cordoli stradali prefabbricati. In particolare, i cordoli che saranno impiegati saranno realizzati in calcestruzzo prefabbricato, non presenteranno spigoli vivi, e avranno dimensioni 12/15x25 cm.
Nei tratti stradali in cui il terreno naturale presenterà salti di quota tali da rendere inutilizzabili i cordoli stradali, il confinamento dello stesso sarà reso possibile mediante muretti prefabbricati in CLS delle dimensioni di 15x50 cm.
Per quanto riguarda la segnaletica, verticale ed orizzontale, della fascia di urbanizzazione primaria posta lungo il confine meridionale del comparto attuativo dovranno essere effettuate ulteriori verifiche preliminari correlate alla definizione del progetto definitivo in sede di richiesta di rilascio del Permesso di Costruire e volte al loro eventuale adeguamento/ rispetto della normativa vigente in materia di codice della strada.

7.7 Opere di urbanizzazione: aree a verde pubblico

Il verde pubblico sarà organizzato secondo lo schema previsto nell'elaborato grafico di riferimento ("*TAV5 – Progetto del verde*").
Sono previste zone a prato con essenze arbustive e zone con gruppi di alberature per la schermatura della vista del complesso produttivo e del relativo piazzale asfaltato dalle aree agricole adiacenti.
Le distanze di impianto e altezze a massimo sviluppo saranno conformi alle specifiche del vigente Regolamento Comunale del Verde.

7.8 Recinzioni

Le recinzioni poste lungo il confine di proprietà del complesso produttivo dovranno armonizzarsi per forma e dimensione e caratteristiche con quelle limitrofe esistenti.
In ogni caso queste dovranno avere una altezza massima complessiva di m 1,80.
Eventuali cancelli di accesso dovranno essere della stessa altezza delle recinzioni.
Si dovrà procedere, a cura dell'attuatore del Piano, alla presentazione di un progetto unitario delle recinzioni, cancelli carrabili e pedonali.

7.9 Barriere architettoniche

La progettazione delle opere di urbanizzazione primaria deve essere finalizzata all'eliminazione delle "barriere architettoniche", ai sensi anche della legge n. 118 del 30/03/71 e del relativo regolamento di attuazione n. 204 del 22/07/78 e nel rispetto della Legge n.13 del 09/01/89. All'interno delle zone di parcheggio pubblico saranno ricavati appositi parcheggi riservati a persone disabili, secondo la vigente normativa, opportunamente segnalati.

7.10 Reti tecnologiche e di prevenzione incendi

Le reti impiantistiche saranno realizzate conformemente alle prescrizioni dei vari Enti erogatori.

Relativamente alle eventuali richieste di allacciamento ad uso antincendio occorre tenere in considerazione che:

1. Ai sensi delle norme vigenti in materia di sicurezza è compito della proprietà/datore di lavoro effettuare l'analisi del rischio incendio e garantire il mantenimento nel tempo dell'efficienza dei sistemi antincendio,
2. La pressione della fornitura al contatore può subire nel tempo delle riduzioni rispetto alle condizioni di esercizio all'atto della prima fornitura del servizio – in quanto assoggettata a variazioni per differenti richieste idriche di rete legate alla stagionalità o a mutamenti del contesto urbanistico, ad interruzioni/limitazioni nella distribuzione dell'acqua per esigenze tecniche di gestione o per guasti, per modifiche di assetto gestionale di rete idrica;
3. Ai sensi dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato, non è consentita la connessione diretta di sistemi di pompaggio alle tubazioni di allaccio derivate da quelle stradali, dovendo invece prevedere serbatoi di accumulo o di disconnessione a monte dei sistemi di pompaggio;
4. Al fine di garantire la potabilità delle acque di rete idrica pubblica, è fatto obbligo di installare a valle del contatore un idoneo sistema di disconnessione idraulico in grado di impedire l'inversione di flusso delle acque interne verso la rete idrica pubblica.

ALLEGATI

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI
SERVIZIO PROGETTAZIONE COSTRUZIONI MANUTENZIONE STRADE

MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
01009106 00006F28 W00F0001
00194343 17/04/2019 10:54:14
4578-00010 BF87A0942958B129
IDENTIFICATIVO : 01180350534783
0 1 18 035053 478 3

Oggetto: rilascio **Concessione per l'apertura di accesso carraio** in territorio del Comune di **OZZANO DELL'EMILIA** sulla **SP n. 48, CASTELLI GUELFI**.

Decisione:

l'Area Servizi Territoriali Metropolitani, Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade della Città metropolitana di Bologna,

rilascia a

GIMA TT SPA – P. IVA 03249061205, con sede in Via Tolara di Sotto n. 121/A – CAP 40064 OZZANO DELL'EMILIA BO,

CONCESSIONE AD ESEGUIRE:

l'apertura di un accesso carraio con larghezza di 107,80 m, profondità reale di 1,00 m e convenzionale di 1,00 m, pari ad una superficie imponibile di 108,00 (107,80) m^2 dal km 2+042 al km 2+150 in sinistra, in territorio del Comune **OZZANO DELL'EMILIA** sulla SP n. 48, CASTELLI GUELFI.

La superficie imponibile dell'occupazione è soggetta, ai sensi degli Art. **24** e **28** comma **2** del "*Reg. O.S.A.P.*", alla tariffa di € **27,50** ridotta al **80%** per i primi 12,00 m e ridotta al **20%** dell'**80%** per gli altri 28,00 m, originando il **canone annuo** di € **686,00** (686,40), dovuto alla Città metropolitana di Bologna ai sensi dell'Art. **27** del citato "*Reg. O.S.A.P.*".

Motivazioni:

la Città metropolitana di Bologna ha preso questa decisione:

Vista l'istanza in data **19/07/2019** inoltrata dal Sig. **FIORENZO DRAGHETTI**, Legale Rappresentante della **GIMA TT SPA**;

Visto il "*Regolamento per l'applicazione del canone per le occupazioni di spazi e aree pubbliche*", approvato con Delibera Consiliare n° **147** del 15/12/1998 e successive modifiche;

Visto il *Nuovo Codice della Strada*, approvato con D. Lgs. n° **285** del 30/04/1992 in seguito denominato "**NCdS**", nonché il relativo *Regolamento di esecuzione ed attuazione*,

diritti o pretese di sorta.

In caso di revoca il Concessionario ha l'obbligo di rimettere in pristino, a proprie cure e spese, la proprietà stradale, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla Città metropolitana.

6. La violazione delle norme di Legge e/o regolamentari dettate in materia, nonché delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle stesse.

7. **Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 (sessanta) gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.**

PRESCRIZIONI TECNICHE

8. **La concessione è subordinata al tassativo rispetto delle prescrizioni e delle dimensioni riportate nel presente provvedimento ed all'osservanza delle distanze e delle misure ivi prescritte.**

9. I lavori saranno eseguiti in conformità all'elaborato grafico, allegato all'istanza, fatte salve le condizioni meglio specificate nelle prescrizioni. Il cantiere dovrà essere segnalato in conformità delle prescrizioni del *"NCDS"* e del *"RNCdS"*.

10. I lavori dovranno essere eseguiti nelle sole ore diurne.

All'imbrunire la sede viabile dovrà essere interamente sgombra e transitabile.

11. Durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere depositati materiali e/o attrezzi sul piano viabile e/o sulle pertinenze stradali.

12. Se non preventivamente autorizzati, non dovranno essere costruiti armadietti, pozzetti, botole, armadietti, sfiati e/o saracinesche in terreno di proprietà della Città metropolitana.

13. Il fosso stradale, previo espurgo per almeno **15 cm**, sarà tombato con manufatti di ∅ interno non inferiore a **300x150 cm** in c.a. autoportanti oppure in cemento che, in questo caso, saranno posati su platea di cls dosato a **2.5 ql/m^3** di spessore almeno **20 cm**,

24. Ogni successivo lavoro di manutenzione e/o modifica che interessi la strada e/o la sua viabilità dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade.

25. In caso di inadempienza, il Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade provvederà ad effettuare i ripristini e i ricarichi necessari addebitando tutte le spese, nessuna esclusa, al Concessionario.

26. Il risarcimento e/o il ripristino di qualsiasi danno futuro a persone e/o cose in dipendenza dei lavori testé concessi è a totale carico del Concessionario.

27. La fine dei lavori deve essere eseguita entro 12 (dodici) mesi dall'emissione del provvedimento. A lavori ultimati, tutte le pertinenze stradali dovranno trovarsi in pristino stato.

Qualora l'interessato intenda chiedere una proroga di detto termine, dovrà inoltrare apposita istanza almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza su indicata.

28. Il Titolare ha comunicato alla Città metropolitana il nominativo del Direttore dei Lavori, dott.ing. Carlo Baietti, tel 3492810753; mentre dovrà comunicare il nominativo dell'Impresa esecutrice, nonché le **effettive** date di **inizio** lavori, con congruo anticipo rispetto alla data di inizio degli stessi, e di **fine** lavori.

29. Le date di inizio e di fine lavori devono essere comunicate a mezzo e-mail al Sorvegliante.

Il Tecnico preposto alla Zona manutentiva è il Geom. CLAUDIO BENNI, tel. 329 7504926; il Sorvegliante Referente è il Sig. GIOVANNI LINGUERRI, tel. 329 9065884, e-mail giovanni.linguerri@cittametropolitana.bo.it .

per Il Dirigente del Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade
Il Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica e Istituzionale
dott. Ing. Massimo Biagetti

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'amministrazione digitale

consorzio della bonifica
Renana

CONS. BONIFICA RENANA
Nr.0010801 Data 02/10/2019
Tit. 07.07.01 Partenza

Spett.le
GIMA TT S.P.A.
VIA TOLARA DI SOTTO, 121/A
40064 OZZANO DELL'EMILIA

e p.c. Al progettista Ing. Carlo Baietti
pec: carlo.baietti@ingpec.eu

Al tecnico consorziale
Gherardi Fausto

Oggetto: Concessione n. 20190062.
Trasmissione di una copia della concessione richiesta.

In esito all'istanza avanzata in data 09/07/2019, si trasmette copia della concessione:

Costruzione del tombinamento di un tratto di m. 107,80 dello scolo consorziale Fossa Tolara con manufatto scatolare delle dimensioni di cm. 300x150 in fregio alla S.P. 48 in Comune di Ozzano dell'Emilia.

Il Concessionario ha l'obbligo di attenersi espressamente alle condizioni tutte riportate nell'atto di concessione, pari data e pari protocollo, che si allega in copia.

L'inizio dei lavori deve essere concordato con il Tecnico consorziale di zona P.E. Gherardi Fausto.

Si comunica che la cauzione sarà restituita successivamente al termine dei lavori, così come prescritti, e dietro richiesta del Concessionario, che dovrà indicare le coordinate bancarie (IBAN) su cui effettuare l'accredito.

Nella corrispondenza indicare sempre il nº di concessione cui si fa riferimento.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA
(Dott. Davide Cestari)

All. : n. 1 -

Via S. Stefano, 56 - 40125 Bologna
Tel. 051 295111 - Fax 051 295270
PEC: bonificarenana@pec.it
http:\\www.bonificarenana.it
e-mail: segreteria@bonificarenana.it

Aderente a:

COPIA

CONS. BONIFICA RENANA

Nr.0010801 Data 02/10/2019
Tit. 07.07.01 Partenza

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

BOLOGNA

- Codice fiscale n. 91313990375 –

PROT. N. Bologna,

Codice fiscale:

*****

REP. N. Bologna,

CONCESSIONE N. 20190062

Regolante la realizzazione delle seguenti opere: Costruzione del tombinamento di un tratto di m. 107,80 dello scolo consorziale Fossa Tolara con manufatto scatolare delle dimensioni di cm. 300x150 in fregio alla S.P. 48 in Comune di Ozzano dell'Emilia.

*****

Il sottoscritto, quale Direttore Generale pro tempore del su intestato Consorzio, in forza dei poteri conferitigli dall'Art. 47 del vigente Statuto consorziale,

1. premesso che il Consorzio, ai sensi del R.D. 8.5.1904 N. 368 e per effetto del R.D. 1933 N. 215, è titolato al rilascio di concessioni per la realizzazione di opere idraulicamente interferenti con l'alveo e l'area di rispetto dei canali di bonifica – 10 m. dal ciglio o dall'unghia esterna dell'argine – tra i quali rientra il canale demaniale in oggetto;

IL CONCESSIONARIO

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo PINI)

2. vista la domanda in data 09/07/2019, acquisita agli atti in data 16/07/2019 Prot. N. 8260, avanzata da: GIMA TT S.P.A. con sede in Ozzano dell'Emilia (BO) Via Tolara di Sotto 121/A
3. visto il Regolamento consorziale per la conservazione e la polizia delle opere di bonifica e la disciplina delle acque;

AUTORIZZA

la costruzione delle opere in oggetto sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Condizioni generali di concessione.

CG/1) Il Concessionario ha versato al Consorzio la somma di €. 350,00 a titolo di rimborso spese di sopralluoghi, istruttoria e sorveglianza nonché €. 5000,00 a titolo di deposito cauzionale che sarà restituito a fine dei lavori, sempre che questi siano stati eseguiti nel rispetto di tutte le prescrizioni del presente atto di concessione.

CG/2) Il Concessionario ha versato anticipatamente in un'unica soluzione il canone di concessione per l'anno solare o frazione di esso, a decorrere dalla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione, per un importo di €. 51,12 e si impegna a versare annualmente i canoni, suscettibili di modifiche opportunamente deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, per gli anni successivi, a seguito di richiesta del Consorzio concedente tramite emissione di avviso di pagamento.

CG/3) La presente concessione, vincolata all'obbligo dei versamenti anticipati previsti agli Art. CG/1 e CG/2 da parte del Concessionario che deve farsi carico dell'eventuale ripartizione delle spese agli altri cointeressati all'opera concessa, avrà la durata di anni 9 (nove) e potrà essere rinnovata qualora il Consorzio concedente non riscontri motivi tecnici o amministrativi che ne precludano il rinnovo.

CG/4) La presente concessione è un atto unilaterale e revocabile, sempre ed in qualsiasi momento, ad insindacabile giudizio del Consorzio della Bonifica Renana.

CG/5) La presente concessione viene accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi. Il rilascio della concessione è inoltre subordinato all'osservanza di tutte le vigenti norme di polizia idraulica di cui al "Regolamento per la conservazione e la polizia delle opere di bonifica e la disciplina delle acque" nonché delle disposizioni che potranno essere emanate in seguito dal Consorzio stesso per esigenze di ordine tecnico, amministrativo ed idraulico senza che il Concessionario possa sollevare eccezioni o pretese di compensi se dovessero rendersi necessarie modifiche, variazioni o adeguamenti alle opere concessionate.

CG/6) Qualora la concessione venisse modificata, sospesa o revocata, il Consorzio non sarà tenuto ad alcun indennizzo verso il Concessionario che dovrà rimuovere immediatamente ed a sue spese tutte le opere concesse e ripristinare le pertinenze consortili.

IL CONCESSIONARIO

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo PINI)

CG/7) Lo scolo o il canale consorziale cui si riferisce la presente concessione, le sue pertinenze, l'eventuale uso totale o parziale dell'area di sedime e dell'acqua fluente non potranno mai formare oggetto di diritto a favore del Concessionario o aventi causa e pertanto questo atto non comporta in alcun modo l'acquisizione di servitù o proprietà dell'area demaniale dello scolo né delle sue pertinenze, né dell'uso dell'acqua fluente.

CG/8) Il Concessionario ha l'obbligo di comunicare al Consorzio le eventuali variazioni, cessioni e passaggi di proprietà del manufatto oggetto di concessione; tale comunicazione dovrà essere sottoscritta anche dal concessionario subentrante. In mancanza di quanto richiesto, l'attuale concessionario resterà obbligato alla corresponsione del canone, alla manutenzione ed all'eventuale rimozione delle opere con ripristino delle pertinenze consortili.

CG/9) La presente concessione sarà sottoposta a registrazione fiscale solamente in caso d'uso e con spese a totale carico del Concessionario.

Norme tecniche generali.

NG/1) I manufatti oggetto di concessione sono da costruirsi a totale cura e spese da parte del Concessionario e dovranno risultare conformi ai disegni allegati alla domanda ed approvati dal Consorzio, ed alle prescrizioni riportate nelle Norme Tecniche Specifiche di seguito evidenziate.

Restano a carico del Concessionario tutti i successivi

oneri di manutenzione, riparazione ed adeguamento dei manufatti alle esigenze idrauliche consorziali.

NG/2) L'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera concessionata dovrà essere successivo al perfezionamento del presente atto di concessione e comunque preventivamente concordato con l'Assistente di zona che fornirà le indicazioni a cui il Concessionario dovrà attenersi scrupolosamente pena la demolizione ed il rifacimento delle opere stesse.

NG/3) Durante l'esecuzione dei lavori non è consentito per nessun motivo ostacolare il libero deflusso delle acque sia di scolo sia irrigue e neppure limitare la sezione idraulica dello scolo.

Pertanto, se non specificatamente autorizzata dall'Assistente consorziale di zona, resta assolutamente vietata la costruzione di cavedoni, sbarramenti o impedimenti di qualsiasi tipo nell'area fluente dello scolo, mentre è consentita la creazione di un manufatto o canale fugatore temporaneo per il tempo necessario ad eseguire le opere.

NG/4) Nel caso che i lavori concessi interessino uno scolo di bonifica arginato e prevedano la demolizione temporanea delle arginature, questa operazione deve essere tassativamente preceduta dalla creazione di una coronella di difesa alla stessa quota e della stessa consistenza delle arginature esistenti, tale comunque da garantire la massima sicurezza.

La suddetta coronella di difesa non potrà essere rimossa

IL CONCESSIONARIO

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo PINI)

prima del ripristino totale delle arginature consorziali.

NG/5) Il Concessionario è obbligato in qualsiasi tempo ed a sue spese, ad apportare al manufatto le modifiche che potranno rendersi necessarie ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione consorziale e ciò senza diritto a compensi di sorta mentre qualora in seguito all'esercizio ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli scoli e delle opere consorziali, si dovessero riscontrare problemi o danni di qualunque natura ai manufatti oggetto di concessione, il Consorzio resta esonerato da qualsiasi responsabilità diretta o indiretta ed il Concessionario deve provvedere, con oneri a suo carico, al ripristino ed eventuale adeguamento delle opere concessionate.

NG/6) Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le pertinenze consorziali e quant'altro eventualmente manomesso rimanendo a carico del Concessionario il risarcimento di eventuali danni causati al Consorzio o a terzi in dipendenza dei lavori e delle eventuali inadempienze nella loro esecuzione.

NG/7) I lavori dovranno essere terminati entro un anno dalla data dell'atto di concessione, salvo proroga da chiedersi per iscritto.

Norme tecniche specifiche.

NS/2) Copertura

(Costruzione di tombinamento o ponte oltre m 6,00 di lunghezza).

a. La copertura dovrà essere realizzata sul sedime demaniale, curando di mantenere quindi il percorso planimetrico del canale esistente.
   I lavori dovranno essere eseguiti "a regola d'arte", attenendosi con la massima cura ai disegni autorizzati ed alle indicazioni da richiedere anticipatamente all'Ufficio Tecnico consorziale o all'Assistente di zona per la definizione della quota di imposta delle fondazioni o del piano di posa dei manufatti che dovrà essere preventivamente controllata dal Consorzio in sede esecutiva.
b. La struttura dovrà risultare idonea al transito di carichi di 1° Categoria. Pertanto, il Concessionario resterà sempre responsabile di qualsiasi cedimento, lesione o crollo e per i conse-guenti danni che dovessero derivare al Consorzio o a terzi per inadeguatezza del manufatto dal punto di vista statico o costruttivo o normativo, con particolare riferimento alle norme antinfortunistiche della legislazione vigente.
c. In funzione della lunghezza del manufatto dovranno essere realizzate botole d'ispezione al tombinamento, a passo d'uomo e di tipo carrabile (preferibilmente in ghisa), con interasse di m. 40÷50 tra loro.

IL CONCESSIONARIO

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo PINI)

d. A monte e a valle del manufatto di tombinamento dovranno essere realizzati adeguati muri di contenimento del materiale di rinterro, di altezza non inferiore al piano di campagna dell'area di rispetto dei canali di bonifica o della sommità arginale nel caso di canale arginato e dotati di appropriate barriere a salvaguardia di persone e veicoli.

e. A monte ed a valle del tombinamento la sezione idraulica del canale dovrà essere rivestita, per una lunghezza di metri 5, mediante pietrame (trachitico o similare) eventualmente stuccato nelle fughe con malta cementizia, di dimensioni non infe-riori a cm. 40/50 o altra soluzione, da concordarsi tassativamente con l'Assistente consorziale, in grado di evitare l'erosione spondale e la crescita della vegetazione spontanea, rispettando, per un corretto raccordo tra la sezione idraulica del manufatto e la sezione naturale del canale, la quota di posa e le indicazioni fornite dall'Assistente consorziale stesso.

   Per il mantenimento di una funzionale livelletta di fondo dello scolo dovrà essere effettuato l'eventuale spurgo del canale per un tratto di m. 30 a monte e m. 30 a valle, con raccordo tra la quota di scorrimento del rivestimento e la quota di fondo di detti punti terminali.

f. Oltre agli obblighi manutentori relativi al manufatto autorizzato, il Concessionario dovrà

provvedere a mantenere perfettamente pulito e smelmato il tratto di alveo occupato dall'opera (tombinamento e rivestimenti) allo scopo di evitare intasamenti e depositi.

Il mancato spurgo del tratto tombinato sarà elemento ostativo al rinnovo della concessione.

g. Il tratto di scolo tombinato dovrà permettere l'eventuale passaggio dei mezzi consorziali addetti alla manutenzione e pertanto tale zona dovrà restare accessibile e percorribile per una larghezza minima di m 4,00.

h. Il Concessionario deve provvedere a realizzare una canalizzazione per lo smaltimento delle acque superficiali dell'area di risulta tombinata e delle confinanti zone, che prima del tombinamento recapitavano nello scolo consorziale a cielo aperto; le acque così convogliate saranno recapitate nello scolo attraverso regolari manufatti di immissione che non potranno interferire con l'area idraulica dello scolo.

i. Il Concessionario deve inoltre eseguire la pulizia dell'area di risulta del tratto tombinato, se semplicemente rinterrato, provvedendo allo sfalcio delle erbe e all'espianto degli arbusti eventualmente nati.

IL CONCESSIONARIO

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo PINI)

MODULARIO
BENI AAAAS - 251

Mod. 300

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER Il TURISMO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Cod. Fisc. 80076750373 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna,

Arch. Luca Testoni
Via Fosse Ardeatine 3 Ozzano dell'Emilia
lucatestoni@pec.it

E pc.

Comune di Ozzano dell'Emilia
Città Metropolitana di Bologna
comune.ozzano@cert.provincia.bo.it

Prot. N. ..... Pos. ..... Allegati .....
Class. 34.43.04/61/4

Risposta al Foglio del 26.11.2019 prot ……
Ns prot. 26698-A del 02.12..2019

OGGETTO: OZZANO DELL'EMILIA – Via Tolara di Sotto – POC denominato "ASP_AN2.1 YellowStone"
Committente: PRODIDOMI S.r.l.
Progettista: Arch. Luca Testoni
Lavori: Nuovo complesso produttivo strategico
Attività di indagine archeologica
Parere di competenza

Con riferimento all'oggetto,

presa visione degli elaborati progettuali trasmessi,

ritenuto che l'area interessata dall'intervento programmato ricade in zona di potenziale archeologico diffuso per la probabile presenza di stratigrafie e/o resti strutturali di vari periodi storici anche a quote superficiali

considerato che è accertata la presenza nelle immediate vicinanze di un sito archeologico censito e inserito nelle schede delle potenzialità archeologiche elaborate nell'ambito della stesura del Piano Strutturale Comunale in forma associata "Valle dell'Idice" (sito 151/OZ174 riconducibili ad età romana),

considerata la tipologia dell'intervento che prevede scavi e modifiche della attuale morfologia del suolo

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **prescrive** su tutta l'area in cui dovrà essere realizzato l'intervento l'esecuzione di una serie di saggi lineari di verifica preliminare in numero sufficiente a definire quanto è ancora conservato nel sottosuolo; i sondaggi, da effettuare con mezzo meccanico provvisto di benna liscia, dovranno raggiungere la profondità di progetto, con eventuali approfondimenti di quota se ritenuto necessario; in caso di presenza di stratigrafie e/o resti strutturali questo Ufficio potrà richiedere ulteriori approfondimenti.

In caso sia prevista, inoltre, la bonifica da ordigni bellici, tutte le attività che richiedano interventi nel sottosuolo a seguito di segnale di masse ferrose siano eseguite alla presenza di archeologi professionisti.

Tutte le attività di indagine archeologica preventiva, non saranno a carico di questo Ufficio e dovranno essere affidate a personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza; il nominativo della ditta che sarà incaricata dei lavori di indagine archeologica dovrà essere comunicato con largo anticipo a questo Ufficio, come pure l'inizio dei sondaggi.

Le indagini archeologiche preventive, oltre alle attività sul campo (assistenza, saggi ed eventuali indagini di approfondimento), dovranno prevedere il lavaggio dei materiali, la documentazione grafica che comprenderà la schedatura delle unità stratigrafiche rilevate, le planimetrie e le sezioni, in numero adeguato alla completa documentazione, le foto su supporto digitale.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta una relazione finale, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori. La consegna della documentazione di scavo e della relazione finale dovrà essere trasmessa secondo le modalità indicate sul sito di questa Soprintendenza.

Solo dopo l'esito dei sondaggi potrà essere verificata la reale consistenza delle stratigrafie e/o delle eventuali strutture emerse e valutata la compatibilità delle opere progettate con le esigenze di tutela di quanto ancora conservato nel sottosuolo. In caso di presenza di strutture e/o stratigrafie potranno essere richiesti ulteriori accertamenti con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

In attesa di riscontro, a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

LA SOPRINTENDENTE
Cristina Ambrosini

Referente istruttoria:
Il Funzionario
Archeologo
dott. Renata Curina